

0054218/16/05/2023

AST-MC/DIR/A

1.120.10

DESIGNAZIONE QUALE COMPONENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI MACERATA

Dichiarazione possesso requisiti professionali e di indipendenza e inesistenza situazioni di
inconferibilità o incompatibilità

Il/La sottoscritto/a STEFANO PATA, C.F. [REDACTED]
nato/a a [REDACTED] il 16/1965, in relazione all'incarico di componente del Collegio
Sindacale della Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata, sotto la propria responsabilità e consapevole:

- delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo Decreto;
- che la presente dichiarazione costituisce condizione di efficacia dell'incarico di componente del Collegio Sindacale;
- che ogni dichiarazione mendace accertata dall'Amministrazione aziendale comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.lgs. n. 39/2013, ai sensi dell'art. 20, comma 5, per un periodo di cinque anni;
- della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico, adottato in violazione delle disposizioni del D.lgs. n. 39/2013, ai sensi dell'art. 17;
- dell'obbligo, per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili, di optare, su diffida dell'Amministrazione aziendale, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge;
- che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità, anche sopravvenuta, comporta la decadenza dallo stesso decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, effettuata dall'Amministrazione aziendale, dell'insorgere della causa di incompatibilità

DICHIARA

1) ai sensi dell'art. 3/ter del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. (barrare con X la casella corrispondente)

- ☒ di essere iscritto nel Registro dei Revisori legali e di essere al corrente che la cancellazione o la sospensione dal Registro, comportando la perdita dei requisiti professionali necessari, sono causa di decadenza dall'ufficio di componente del collegio sindacale;

OPPURE

- ☐ di essere funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di aver esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali;

- 2) ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 123/2011 di esercitare le funzioni di componente del Collegio Sindacale in modo indipendente e, quindi, in assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi diretti o indiretti tra l'attività di sindaco e quella dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata, anche ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- 3) di non avere conflitti di interesse con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata e di non avere con il medesimo Ente liti pendenti in quanto parte di procedimenti penali, civili o amministrativi che lo coinvolgono;
- 4) che non sussistono le ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 7 del D.lgs. 235/2012; (1)
- 5) che la propria attuale occupazione è la seguente (precisare se dipendente pubblico o privato, libero professionista o altro): LIBERO PROFESSIONISTA

- 6) di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013(2) e, in particolare:

ai fini delle cause di inconferibilità (barrare con X la casella corrispondente) (3)

- ☒ di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno o più reati contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale (art. 4, comma 1, D.lgs. 39/2013);

OPPURE (in caso di condanne)

Reato	Condanna

- ☒ di non aver svolto incarichi e ricoperto cariche nei due anni precedenti, in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla AST di Macerata (art. 4, comma 1, D.lgs. 39/2013);
- ☒ di non aver ricoperto, nell'anno precedente, uno degli incarichi di componente di organi politici di livello regionale o locale previsti dall'art. 7 del D.lgs. 39/2013;

ai fini delle cause di incompatibilità (barrare con X la casella corrispondente) (3)

- ☒ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 del D.lgs. 39/2013;
- ☒ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 del D.lgs. 39/2013;

OPPURE (in caso di incompatibilità)

- ☐ di aver ricevuto i seguenti incarichi e rivestito le seguenti cariche (elencare sia quelli in corso che quelli cessati risalenti agli ultimi due anni) e di impegnarsi a rimuovere le eventuali situazioni di incompatibilità entro il termine di 15 giorni

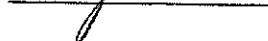
Carica/Incarico	Data nomina/conferimento	Data scadenza/cessazione

- 7) di non aver riportato condanne a titolo di dolo nei giudizi di responsabilità contabile e amministrativa per danno erariale e di non essere a conoscenza di procedimenti in corso;
- 8) di impegnarsi a presentare annualmente la presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, D.lgs. 39/2013 ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente rendendo, se del caso, una nuova dichiarazione;
- 9) di essere informato/a e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati forniti con la presente dichiarazione per le finalità di cui al D.lgs. 39/2013, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di privacy e protezione dei dati personali.

Allega copia del documento di identità in corso di validità.

Macerata, 16/05/2013

In fede



NOTE

1 - Decreto legislativo n. 235 del 31/12/2012 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della L. 06/11/2012, n. 190."

Art. 7 - 1. "Non possono essere candidati alle elezioni regionali, e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle Unità Sanitarie Locali:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'art. 74 del Testo Unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 09/10/1990, n. 309, o per un delitto di cui all'art. 73 del citato Testo Unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 51, commi 3/bis e 3/quarter, del Codice di Procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli artt. 314, 316, 316/bis, 316/ter, 317, 318, 319, 319/ter, 319/quarter primo comma, 320, 321, 322, 322/bis, 323, 325, 326, 331 secondo comma, 334, 346/bis del Codice Penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del D.lgs. 06/09/2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza del consiglio regionale, della giunta regionale, dei rispettivi presidenti e degli assessori regionali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse."

2 - Decreto legislativo n. 39 del 08/04/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 06/11/2012, n. 190."

Art. 4 - 1. "A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento."

3 - Decreto legislativo n. 39 del 08/04/2013

Art. 1 - "1. Ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si osservano le disposizioni contenute nel presente decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 19 e 23/bis del D.lgs. n. 165/2001, nonché dalle altre disposizioni vigenti in materia di collocamento fuori ruolo o in aspettativa.

2. Ai fini del presente decreto si intende:

a) per «pubbliche amministrazioni», le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti;

b) per «enti pubblici», gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;

- c) per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
- d) per «enti di diritto privato regolati o finanziati», le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:
 - 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
 - 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
 - 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;
- e) per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;
- f) per «componenti di organi di indirizzo politico», le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della L. 23/08/1988, n. 400, parlamentare, Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali;
- g) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- h) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;
- i) per «incarichi amministrativi di vertice», gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;
- j) per «incarichi dirigenziali interni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 165/2001, appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione;
- k) per «incarichi dirigenziali esterni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni;
- l) per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.